

Faenza e la ceramica: le botteghe e le istituzioni alla vigilia di Argillà

**Un'immagine della lavorazione della ceramica
al tornio in una edizione passata di Argillà**



famila
Con noi sei in famiglia.



SCOPRI



SOTTO COSTO
Dal 3 al 12 settembre

GRANAROLO Latte UHT parzialmente scremato litri 1  SOTTO COSTO 41% €1,49 €0,87	LA FENICE Pasta Fresca Ripiena g 250  SOTTO COSTO 50% €3,99 €1,99 al kg €7,96	BARILLA Pasta di Semola g 500  SOTTO COSTO 44% €0,89 €0,49 al kg €0,98	MUTTI Passata di Pomodoro g 700  SOTTO COSTO 43% €1,74 €0,99 al kg €1,41
---	---	--	--

PALAZZO MAZZOLANI

Dagli studi sulla ceramica per lame e protesi all'alta formazione per il design

L'evoluzione dell'Istituto superiore per le industrie artistiche (Isia), uno dei cinque in Italia, che ora rilascia lauree. Ogni anno 150 iscritti, dal 2024 aperto anche ai dottorati di ricerca. La direttrice: «Privilegiamo la pratica sull'arte»

«Il design non è più quello degli anni '50 o '70: non si tratta di trovare un'estetica innovativa per un tavolo, una lampada o un armadio, ma di ricerca sociale e ambientale, in grado di migliorare la vita delle persone». Così Maria Concetta Cossa racconta l'evoluzione dell'Istituto superiore per le industrie artistiche (Isia) di Faenza che dirige dal 2021.

Fondato negli anni '80 in collaborazione con il Cnr, quello di Faenza è uno dei cinque Isia in Italia (gli altri a Firenze, Roma, Pescara e Urbino) che fanno parte del sistema pubblico dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam), che affianca quello universitario. Una collocazione resa ancora più evidente dalla riforma di un mese fa sulla denominazione dei titoli, che ora vengono indicati come "lauree" e "lauree magistrali", superando la precedente definizione di titoli equipollenti.

Dal 2024, l'istituto è aperto ai dottorati di ricerca, in partenariato con l'istituto di Roma per il progetto *Design for social change* e con l'accademia di Catania per *Comunicazione e valorizzazione del patrimonio artistico contemporaneo*. «L'idea è quella di offrire più sbocchi professionali ai nostri laureati – spiega la direttrice –. Siamo partiti come istituto legato alla ricerca sui materiali, studiando l'impiego della ceramica nelle lame da taglio e nelle protesi ossee, per poi orientarci sempre più verso il design, l'industria artistica e la ricerca di soluzioni eco-sostenibili. La differenza sostanziale con le ben più antiche accademie sta nell'approccio disciplinare: noi ci concentriamo infatti sulla formazione di progettisti in grado di operare a 360 gradi, privilegiando l'aspetto pratico all'espressività artistica».

In questo contesto si inserisce anche la ricerca sui materiali innovativi, a partire dagli scarti (anche edilizi), rigenerati in geopolimeri cotti a temperature inferiori, con consumi energetici ridotti, o la sperimentazione su diversi materiali nei laboratori di oreficeria, falegnameria, pelletteria (dove viene utilizzata anche ecopelle ottenuta da scarti organici), stampa 3D, gesso, fotografia e videomaking.

Ogni anno l'istituto conta circa 150 iscrizioni, con corsi a numero chiuso, fino a un massimo di 30 studenti. La provenienza, oltre che provinciale, si estende alle regioni limitrofe come Veneto, Marche e Toscana, fino a raggiungere Centro e Sud Italia, con iscritti da Umbria, Lazio e Sicilia. L'adesione al programma Erasmus invece porta a Faenza studenti provenienti da Irlanda, Francia, Spagna, Finlandia, Ungheria, Germania, Inghilterra, Portogallo e Turchia.

Oggi l'Isia di Faenza ricopre un ruolo centrale anche all'interno di Argilla, la fiera in programma dal 4 al 6 settembre. Gli appuntamenti in programma con l'istituto faentino sono quattro.

Giovedì 3 settembre, nell'aula magna della scuola verrà presentata *Clarmony*, una nuova piattaforma digitale europea dedicata alla ceramica che raccoglie eventi, mostre e laboratori. Il progetto è stato ideato e curato dagli studenti dell'Isia, e sviluppato da un partner esterno.

Lo stesso giorno, a fine presentazione, sarà inaugurata la mostra *Co-inhabited Landing*, allestita all'ingresso di Palazzo Mazzolani in Corso Mazzini (sede della scuola) fino al 6 settembre. L'esposizione presenta tre progetti sviluppati dagli studenti. Kore è un sistema di elementi in terracotta stampati in 3D e pensati per essere installati nei centri urbani come strutture che offrono luoghi di sosta e, al tempo stesso, favoriscono la proliferazione di microrganismi al loro interno. L'idea è quella di contribuire alla creazione di nuovi ecosistemi verdi, in contesti urbani sempre più cementificati.

Urban Kite è invece un mezzo a pedali pensato per la mobilità lenta e realizzato con materiali di recupero. Può essere costruito autonomamente e, quando ci si ferma, può trasformarsi in una «panchina temporanea», riparata da una copertura simile a un aquilone.

Infine, *B.Cool*, che aiuta a orientarsi negli spazi urbani durante le ondate di calore, individuando percorsi e aree più sicure e fresche.

Venerdì 4 settembre, l'Isia ospiterà anche la tavola rotonda sulle Case Museo 2.0. Il programma di incontri si chiuderà domenica 6, con la conferenza organizzata con Anab e Ordine degli architetti sul tema dell'argilla cruda come materiale sostenibile per l'architettura contemporanea e il design degli interni.

Maria Vittoria Fariselli



VIA GRANAROLO

DA 58 ANNI IL CNR HA UNA SEDE A FAENZA PER LO SVILUPPO DEI MATERIALI CERAMICI: 100 RICERCATORI E 30 PROGETTI ATTIVI

L'obiettivo è sviluppare applicazioni per il futuro con un occhio ai temi ambientali. Collaborazioni con le maggiori realtà universitarie italiane e internazionali.

La ceramica è quella realtà che come poche altre riesce a mettere insieme arte, artigianato e scienza. Non a caso l'unico centro nazionale di ricerca in provincia di Ravenna è quello di Faenza, con sede in via Granarolo 64, che va sotto la sigla Cnr-Issmc e si occupa appunto di sviluppo di materiali ceramici. Se il Cnr, il principale ente che si occupa di ricerca in Italia, è stato fondato nel 1923, la sede faentina è attiva da 58 anni e, come si legge sul sito, coinvolge un centinaio di ricercatori e ha al momento all'attivo una trentina di progetti e nel tempo ha ottenuto diversi brevetti.

Tramite bandi, fondi europei e regionali, e attraverso la collaborazione con le aziende del territorio, l'Issmc lavora su progetti all'avanguardia le cui applicazioni spaziano dalla medicina allo sviluppo di sorgenti laser, dai materiali per l'edilizia a quelli adatti a reggere condizioni estreme, anche di usura. Tra i progetti in corso, per esempio, c'è Dandelion che "si propone di affrontare queste sfide sviluppando una MEA 3D basata su fibre inorganiche, come fibre di carbonio o ceramiche, decorate con nanofili di silicio (SiNW), per acquisire e studiare l'attività elettrica in co-culture tridimensionali di neuroni e astrociti." Mentre il progetto CeMiLAP2 "è diretto allo sviluppo di tecnologie innovative per la realizzazione di sorgenti laser di elevata potenza di emissione". In questo caso il finanziamento è di oltre 400mila euro.

l'uno, ma in passato ce ne sono stati anche alcuni che hanno superato i due milioni e mezzo di euro. Si tratta di una realtà unica e preziosa che guarda alla ceramica come un materiale del futuro, con un occhio di riguardo a tutti i temi ambientali, e che concentra parte dell'attività anche su formazione e divulgazione collaborando con le maggiori realtà universitarie italiane e internazionali.

Più recente, ma comunque con una storia pluridecennale, è invece il Corso di laurea in Chimica e Tecnologie per l'Ambiente e per i Materiali - Materiali Tradizionali e Innovativi a cui è poi aggiunto il Master in Materiali Compositi dell'Università di Bologna, anch'essi con sede in via Granarolo, all'interno del Parco Tecnologico Torricelli, parte del Tecnopolo di Ravenna.

